

Alice in un possibile quartiere di meraviglie

## L'assessore Massimo Pigoni rilancia la tutela ambiente nel Centro Ovest

Figura nel ragguardevole elenco degli esperti a livello nazionale ed è fondatore della Sede genovese dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura: è il neo Assessore del Municipio Centro Ovest, Massimo Pigoni. Un'esperienza maturata in un arco di tempo più che ventennale, dove fanno da corollario numerosi incarichi istituzionali tra i quali il Coordinamento della Commissione Ambiente e Viabilità della Bassa Valbisagno, ambito che rende possibile la realizzazione del suo progetto, il primo, di monitoraggio ambientale in collaborazione con l'IST. Pubblicazioni ("Le strade di Oz, cantieri possibili" e "Non solo mattoni", editi dal Ministero degli Interni) e impegno fattivo e scrupoloso nel settore lo collocano, nel 2002, quale Rappresentante Regionale di Greenpeace. Dal 2006 è Coordinatore Regionale dell'ENPA (Ente Nazionale Protezione Animali).

- Sei incarichi per un solo Assessore: Assetto del Territorio, Sviluppo Economico, Tutela Ambiente, Interventi manutentivi e Viabilità su base locale, Bilancio. Pensa di poter garantire l'espletamento per ciascuno di essi o si avvarrà di collaboratori?

"A differenza del Comune che ha dodici assessori, il Municipio può nominarne solo tre e deve farsi carico di tutto. Ciò non toglie che si possa creare una buona macchina organizzativa avvalendosi di collaboratori volontari, per ogni specifico settore, che possano sostenere iniziative con le proprie competenze".

- Di cosa necessita il Centro Ovest in tema ambientale, sviluppo economico, interventi manutentivi e viabilità?

"Di tutto. In tema di ambiente ho in mente di censire gli spazi verdi sviluppando un piano di tutela con il coinvolgimento dei cittadini che potrebbero occuparsi volontariamente delle aree più degradate con una manutenzione individuale, come già accade nelle iniziative del Comune, che mirerebbe a proteggere così l'ambiente verde che a San Pier d'Arena, in particolare, conta pochi spazi. Per questa ragione tra i miei obiettivi c'è l'impegno per il loro ampliamento la cui finalità è favorire il miglioramento della vivibilità del quartiere. Altro impegno è la riduzione dell'inquinamento atmosferico a livello locale per il quale ovviamente agirò in sinergia con il

Comune e l'Assessore Pissarello che ha in cantiere delle importanti iniziative. In definitiva comprendere il funzionamento della macchina comunale con un'azione a tutto tondo che vede coinvolte istituzioni e privati, come l'ASTER (Azienda Servizi Territoriali), in materia di tutela dell'ambiente e della manutenzione di aree verdi, parchi e giardini. Sicuramente inizierò a lavorare dalle piccole cose con gli strumenti che ho in generale a disposizione per affrontare progressivamente le più grandi".

- Molte piazze e giardini pubblici del territorio versano in condizioni di abbandono e degrado: come si propone di agire rispetto alla cura dell'ambiente o di arredo urbano? "In questo senso auspico un impegno del Municipio che potrebbe investire molto nella collaborazione volontaria dei cittadini i quali "adottando" uno spazio verde, contribuirebbero al profondo miglioramento del territorio come alla qualità della vita. Ma il municipio deve fare propria l'iniziativa che in questo modo potrà anche sensibilizzare e responsabilizzare i cittadini in tema di tutela ambientale proprio con la gestione di spazi verdi. Dal momento che ritengo fondamentale il contatto diretto con le persone, dedicherò un giorno fisso settimanale, che verrà comunicato in settembre, ai cittadini che, avendomi come diretto interlocutore, vorranno informarsi o ricevere risposte ed anche essere protagonisti della vita del loro quartiere nell'aver a cuore le sorti dell'ambiente nel quale vivono".

- Lei è il fondatore dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura di Genova. Ha già dei progetti di intervento in tema di biocompatibilità ed eco sostenibilità nel Centro Ovest?

"Direi di sì. Il Centro Ovest ha il più alto numero di strutture scolastiche rispetto ad altri territori e sicuramente è possibile agire per la tutela dei bambini soprattutto, attraverso una diversa manutenzione delle strutture stesse e gli acquisti di materiali biocompatibili che dovrebbero sostituire quelli tradizionali così come sarebbe importante l'installazione di pannelli fotovoltaici che, oltre al risparmio energetico, ridurrebbero l'inquinamento atmosferico. Ma l'aspetto da considerare è che ancora pochissime maestranze hanno abilità manuale nel trattare prodotti che non siano tradizionali. Abbiamo fatto un corso nell'ambito

dell'edilizia, finalizzato all'apprendimento di tecniche e conoscenze del materiale biocompatibile ma il percorso è ancora lungo perché l'acquisizione di nuove modalità di lavoro richiede tempo.

Paradossalmente per apprendere i sistemi dei nostri bisnonni dobbiamo ricorrere ad altro che non sia quello che una volta si tramandava naturalmente. Ma la gradualità anche qui ha il suo senso. Partire dall'aspetto educativo coinvolgendo le scuole così come si potrebbe iniziare dai tetti con la sistemazione di pannelli fotovoltaici, ad esclusione delle strutture storico-artistiche".

- Un'architettura amica della natura è amica dell'uomo: se è prematuro parlare di eco strutture fatte con materiali naturali, cosa possiamo auspicare per un miglioramento sostanziale dell'ambiente e della qualità dell'aria?

"Sarebbe certamente auspicabile potenziare i servizi pubblici preferendo i tram o comunque mezzi a conduzione elettrica che potrebbe portare i cittadini a preferirli progressivamente alle automobili e anche aumentare il numero delle fermate al di fuori di quelle obbligatorie anche in zone decentrate che, oltre a creare servizi e disinquinamento, contribuirebbero a creare maggiore sicurezza per quei cittadini che usufruiscono dei mezzi pubblici magari in orari particolari. Credo molto nel rapporto diretto per cui ho in mente di creare una rete di sinergie che, in accordo con il Comune, possa avviare proposte e trovare soluzioni. In definitiva auspico un equilibrio tra ciò che obiettivamente si deve fare e ciò che bisogna chiedere con fermezza al Comune. Stessa cosa per lo sviluppo economico del Centro Ovest e, nello specifico San Pier d'Arena, nel creare quelle soluzioni che possano ripristinare l'essere stato un mirabile punto di attrazione anche commerciale, ora concentrato esclusivamente nella Fiumara e che lo ha reso francamente desolante".

Ci auguriamo che i suoi propositi vengano accolti tanto dalle stesse Istituzioni quanto dai cittadini che, da oggi, potranno a lui fare riferimento per contribuire in modo spontaneo al miglioramento del territorio e perché la cura e la tutela dell'ambiente siano percepite come interesse individuale e perciò vitale.

Maria Teresa Falbo



Il neo assessore municipale Massimo Pigoni

Grandi responsabilità per l'assessore comunale

## A colloquio con Francesco Scidone



E dunque tra i tanti volti nuovi del Consiglio Comunale di Genova, corre l'obbligo di "parlare" di Francesco Scidone, Assessore alla Città Sicura - Patto per la sicurezza - Protezione civile - Progetto riordino Polizia Municipale - Igiene - Ambiente - Inquinamento - Sicurezza sui luoghi di lavoro. Quarantasei anni, nato a Buenos Ayres, Francesco Scidone "proviene" dai ranghi del Ministero della Giustizia, dove ha esercitato con competenza e

coscienza le funzioni di Cancelliere prima all'Ufficio del Giudice di Pace, poi al Tribunale dei Minori.

Attualmente - ci tiene a precisarlo - è in aspettativa non retribuita per tutta la durata del mandato; una certa frequenza sindacale e quindi l'approdo al partito di Di Pietro.

Forti competenze e grandi responsabilità

"Non mi spaventa" ci dice subito in apertura di colloquio "anzi l'impegno mi stimola e mi entusiasma; certamente non sarà facile, basterà non ripetere gli errori commessi in passato anche se chi mi ha preceduto non ha certo demeritato".

- Programmi e progetti per San Pier d'Arena.

"Sicurezza anzitutto; ma bisogna pensare in termini di prevenzione e non soltanto di repressione anche se a tale misura si dovrà far ricorso quando necessario come ad esempio al Campasso; se lì c'è qualche locale che dà fastidio va chiuso al più presto; occorre elaborare progetti di riqualificazione e crescita dei quartieri evidentemente con una particolare attenzione agli immigrati che a San Pier d'Arena sono tanti e che bisogna aiutare a integrarsi".

- Che cosa è successo in Via Balladyer?

"Abbiamo tolto gli abusivi da una situazione pericolosa; quell'edificio che è del Comune, è pericolante; o lo si vende o si abbatte; non può continuare ad essere un luogo di ricovero per chi ci va dentro".

- Cosa potrà essere San Pier d'Arena nel suo progetto di governo?

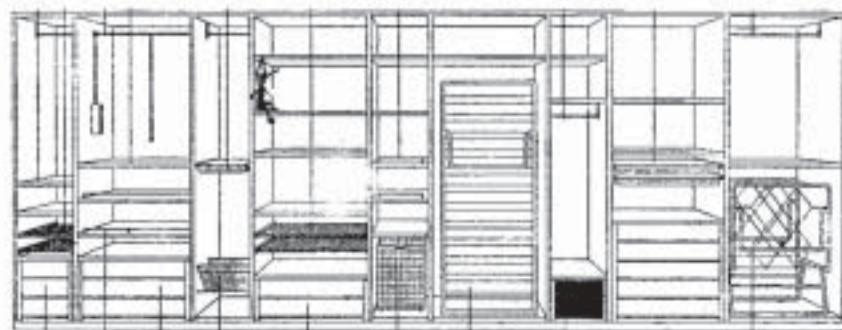
"Intendo fare di San Pier d'Arena il fulcro dell'azione del mio assessorato, una sorta di triangolo con Voltri e Begato. Ho in mente un forte progetto di riqualificazione della Polizia Municipale e intendo creare il Vigile di quartiere; voglio pure migliorare e potenziare il trasporto pubblico e ridurre nettamente l'inquinamento che a San Pier d'Arena è un vera e propria calamità; e poi, infine, un'idea clamorosa sul Mercato del pollame al Campasso: lì vorrei creare la Città della musica".

Bene, caro Assessore, aspettiamo i fatti e, per ora, buon lavoro con stima.

Michele Calderara

tutto quello  
che vuoi da  
un armadio

L'ARMADIERIA®



www.armadiera.com  
info@armadiera.it

VIA F. ANZANI, 63 r.  
16151 Ge-Sampierdarena  
Telef. 010.41.49.18